

Gran Premio automobilistico d'Italia **ELETRIZZANTE FINALE**

A Monza eccezionale volata di bolidi Surtees batte Brabham di pochi centimetri

L'inglese, al volante della giapponese Honda, ottiene la nuova media-record del circuito: 226,119 km orari - Sfortunati i due piloti della Lotus: Graham Hill costretto al ritiro per la rottura del motore mentre è al comando; Clark, in testa all'ultimo giro, deve rallentare per mancanza di benzina - Scarfiotti e Baghetti, unici italiani, abbandonano per noie meccaniche - Amon (Ferrari) 7°

Davanti a circa 70 mila spettatori

La splendida corsa dello scozzese Clark

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina. John Surtees, al volante della giapponese Honda ha vinto ieri per un soffio il 38° Gran Premio d'Italia G.P. d'Europa, precedendo di due decimi di secondo — un batter di ciglia — Jack Brabham e stabilendo il nuovo primato della corsa a oltre 226 km di media. Dieci giri prima della fine della corsa, la vittoria sembrava non dovesse più sfuggire a Graham Hill, il secondo pilota della Lotus;

Così al traguardo

1) Surtees, Honda, che percorre i 68 giri, pari a km 226,119; 2) Brabham, Repco-Brabham, a 2 decimi; 3) Clark, Lotus, a 23"; 4) Rindt, Cooper-Maserati, a 36"; 5) Spence, B.R.M., a un giro; 6) Ickx, Gonzo-Maserati, a due giri; 7) Amon, Ferrari, a quattro giri. Ritirati: n. 8 (Gurney) al 5° giro; n. 10 (Scarfiotti) al 12° giro; n. 38 (Hewitt) al 17° giro; n. 12 (Ligier) al 27° giro; n. 18 (Hulme) al 31° giro; n. 34 (Stewart) al 46° giro; n. 26 (Bonnier) al 47° giro; n. 6 (Siffert) e n. 24 (Baghetti) al 51° giro; n. 22 (Hill) al 59° giro. Giro più veloce: il 59° di Jim Clark (Lotus) in 1'28"3/10 alla media di km 233,898. Nuovo record: il precedente era di Scarfiotti; su Ferrari (1966), in 1'28"1/10, media km 234,023.

Per il titolo mondiale

Questo il punteggio dopo le 9 prove finora disputate: 1) Hulme (Brabham), punti 43; 2) Brabham (Brabham), 40; 3) Clark (Lotus), 23; 4) Amon (Ferrari), 20; 5) Surtees (Honda), 17.

subito dopo «scoppiava» letteralmente il motore di questa vettura e il successo pareva a portata di mano di Brabham; ma bastava un solo giro per vedere al comando lo scozzese Clark, che aveva coronato un lunghissimo e entusiasmante inseguimento.

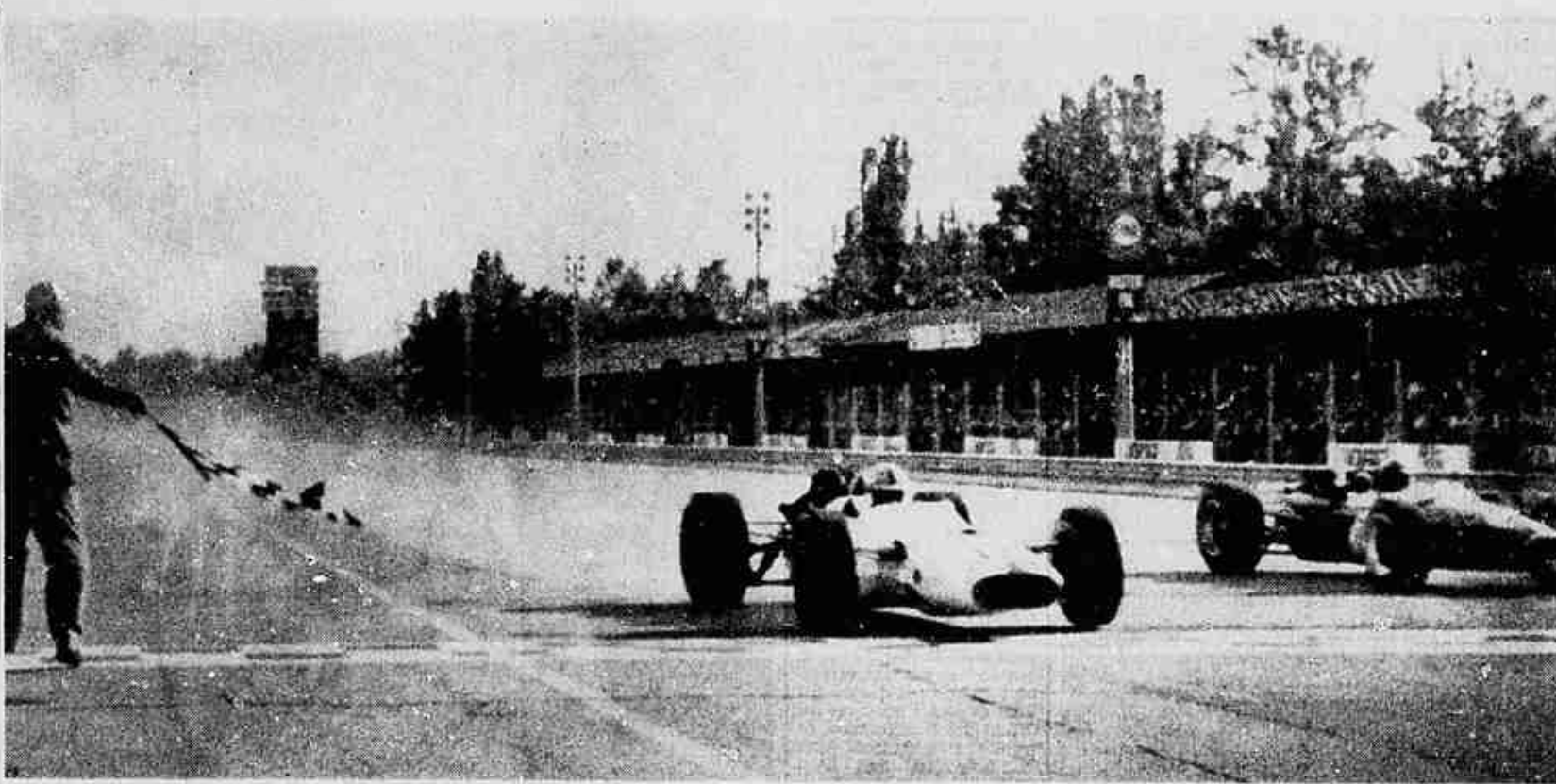
A tre giri dalla conclusione, Surtees superava Clark, ma il magnifico campione scozzese lanciato in una rimonta che al più sembrava tanto appassionante quanto vana. A mostrare nelle prime posizioni erano rimasti Hulme, Brabham e Hill; a una ventina di secondi, Surtees, Amon, Rindt e McLaren procedevano ruota a ruota, ma a un ritmo visibilmente meno sostenuto dei primi. Al 15° passaggio la media risultava di 227,355 km/ora. Graham Hill, benché la sua Lotus vantasse una maggiore potenza, non riusciva per un bel po' a scollarsi di dosso le ruote di Clark, ma ecco rientrare nel gruppetto Clark, che aveva ricominciato a recuperare, iniziando sempre con un giro di ritardo. Si svincolava e trascinava sulla sua scia il compagno di squadra Hill. La manovra tattica riusciva, e poco a poco prima Brabham poi Hulme

missimi giri di ruota. Già la partenza non era stata del tutto regolare, che il furbo Jack Brabham si era mosso al buio, senza attendersi alla disposizione che prescrive il gruppo delle macchine debba percorrere un centinaio di metri conservando l'allineamento, per poi scattare all'abbassarsi della bandiera in corrispondenza della linea di traguardo.

Ma il campione del mondo veniva superato dall'altrettanto anticipato, ma ancora più rapida — partenza di Gurney sulla Eagle. L'americano conduceva per un paio di tornate, poi veniva superato da Clark e alla fine del 5° giro si abbandonava lasciando dietro di sé una lunga striscia di olio: abbandonato. Identica sorte toccava nel passaggio successivo a Ludovico Scarfiotti, e le due macchine staminate si erano così fuori combattimento.

In breve si formava al comando un gruppo di quattro: Clark (Lotus), Hulme (Brabham), Hill (Lotus) e Brabham; a una decina di secondi seguivano altrettanti piloti: Surtees (Honda), Amon (Ferrari), McLaren (McLaren) e Rindt (Cooper-Maserati). Salvo le Eagle e le B.R.M. (Stewart) aveva già effettuato una sosta al box). Tutte le macchine del Gran Premio erano rappresentate nelle prime otto posizioni. Baghetti, al volante della terza Lotus, seguiva un po' più lontano.

Al 13° giro, primo grosso colpo di scena: Clark arriva al box con la gomma posteriore destra afflosciata. I meccanici cambiano frettosamente la ruota e il pilota riprende, con oltre un giro di ritardo dai primi. Cominciava a questo punto uno degli episodi più entusiasmanti, con il magnifico campione scozzese lanciato in una rimonta che al più sembrava tanto appassionante quanto vana. A mostrare nelle prime posizioni erano rimasti Hulme, Brabham e Hill; a una ventina di secondi, Surtees, Amon, Rindt e McLaren procedevano ruota a ruota, ma a un ritmo visibilmente meno sostenuto dei primi. Al 15° passaggio la media risultava di 227,355 km/ora. Graham Hill, benché la sua Lotus vantasse una maggiore potenza, non riusciva per un bel po' a scollarsi di dosso le ruote di Clark, ma ecco rientrare nel gruppetto Clark, che aveva ricominciato a recuperare, iniziando sempre con un giro di ritardo. Si svincolava e trascinava sulla sua scia il compagno di squadra Hill. La manovra tattica riusciva, e poco a poco prima Brabham poi Hulme



L'entusiasmante arrivo del Gran Premio d'Italia ieri all'autodromo di Monza: John Surtees (a sinistra), al volante della Honda, precede di un soffio Jack Brabham (Telefoto)

perdevano contatto. Al 30° (la media era salita a 227,527) la gara di Hulme era finita: bloccava un'avaria di motore, e Brabham perdeva di vista la Lotus di Hill, mentre Clark aveva rimontato fino all'ottava posizione.

«Più indietro Surtees, Amon e McLaren lottavano accanitamente per il terzo posto, e in questo duellare si avvicinavano progressivamente a Brabham. Il ritmo frenetico della corsa continuava a fare vittime: al 47° si ritirava McLaren; poi Amon, la cui Lotus lamentava qualche noia alla sospensione posteriore, si fermava più di un minuto al box; Stewart abbandonava dopo una serie di arresti, e anche Baghetti — in quel momento sostituito da Graham Hill — era messa in dubbio da alcuno, che il suo vantaggio sul secondo, Brabham, era di ol-

tre un minuto. Invece, il 59° giro era fatale al baffuto pilota inglese, il cui motore «sbellava» di colpo. Ancora un passaggio e Clark sbaglia per l'ultima volta il tre. All'uscita della curva parabolica si vedeva davanti la Brabham, che allargava però pazientemente, e quel grande pilota che è John Surtees in superava all'interno, resistendo infine per una mezza macchina al disperato ritorno dell'avversario. E Clark? Clark arrivava lentamente dopo qualche decina di secondi di apprensione: se era mancata la benzina a 5 chilometri dal traguardo, o meglio il poco liquido rimasto nel serbatoio era stentatamente «succhiato» dalla pompa di alimentazione. Ma il più festeggiato era proprio lui, sollevato di peso dalla macchina e portato in trionfo.

Anche John Surtees, che in Italia è popolarissimo, e che non aveva certo demeritato la vittoria, lottando senza risparmio di energie fino all'ultimo metro, riceveva grandi ovazioni, e la vedova di Lorenzo Bandini, la signora Margherita, gli consegnava il Trofeo intitolato al nome del grande campione scomparso quattro mesi fa. I piccoli meccanici giapponesi della Honda impazzivano di felicità.

«L'incontro è riuscito interessante, soprattutto per la vicinanza dei buccieri. La Sampdoria ha attaccato a fondo per una ventina di minuti, impegnando più volte Belli, ma soltanto su calci di punizione. Il portiere rossoneri è riuscito a deviare due volte in angolo i violenti tiri di Frustrati».

«Nelle riprese, la Sampdoria ha ancora attaccato a fondo, specialmente con il giovane Morelli, ma Francesco prima e Salvi poi non sono riusciti a sfruttare i palloni offerti dalla loro ala destra. Il Milan invece si è reso assai più pericoloso in contropiede, anche al 41 un duetto sull'interno destro, con un tiro imperabile».

«Ecco l'elenco dei nuovi campioni per il 1967. Categoria A: 1. Carrera-Pisano (Società Di Stefano di Casale); 2. Scaglia-Vignolo (Avvenire San Paolo di Torino); 3. Andreoli-Bolognesi (Way Assauto di Asti); 4. Valdora-Lavagna (Familiare di Savona).

Il Milan si afferma (2-0) sul campo della Sampdoria

Reti di Rosato e Lodetti - I liguri hanno attaccato a lungo, ma con azioni troppo confuse - L'allenatore Bernardini ha sostituito Cristin con Novelli e Salvi - Molti atleti sono apparsi a corto di preparazione

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina. Il Milan si è imposto ieri a Marassi contro la Sampdoria con una certa facilità: 2-0. La vittoria è dovuta soprattutto al miglior rendimento dell'attacco rossoneri in confronto a quello buccierino. Anche se Rivera, Lodetti, Hamrin e compagni non sono ancora in piena forma, le loro azioni sono sempre lineari e ordinate, soprattutto se messe a confronto con quelle della prima linea ligura. In questa c'era un Vieri che avrebbe reso il doppio se non avesse voluto strappare, mentre sono mancate completamente le «punte», in assenza dello squallido Cristin.

Al suo posto, l'allenatore Fulvio Bernardini ha sperimentato alla guida dell'attacco Novelli nel primo tempo e Salvi nel secondo, ma con risultati poco soddisfacenti. Ha destato una bellissima impressione il giovane Morelli, che nel secondo tempo ha giocato all'ala destra e ha messo più volte in difficoltà un difensore del valore di Schnellinger.

L'esito della gara si può riassumere come segue. Nessuna delle due squadre è ancora in forma; assai pochi gli uomini atleticamente a posto: nel Milan Rosato, su tutto il migliore in campo, poi Trapattini, Belli e Schnellinger.

«L'incontro è riuscito interessante, soprattutto per la vicinanza dei buccieri. La Sampdoria ha attaccato a fondo per una ventina di minuti, impegnando più volte Belli, ma soltanto su calci di punizione. Il portiere rossoneri è riuscito a deviare due volte in angolo i violenti tiri di Frustrati».

«Nelle riprese, la Sampdoria ha ancora attaccato a fondo, specialmente con il giovane Morelli, ma Francesco prima e Salvi poi non sono riusciti a sfruttare i palloni offerti dalla loro ala destra. Il Milan invece si è reso assai più pericoloso in contropiede, anche al 41 un duetto sull'interno destro, con un tiro imperabile».

Cogne primo a Merano nella gran corsa siepi

Merano, lunedì mattina. Cogne, della scuderia Aurora, montato da Mattel, ha vinto la 13° Gran Corsa siepi di Merano dimostrando che, malgrado l'età, è pur sempre il miglior cavallo italiano della specialità. La corsa di Cogne è stata favorita, nel finale, da un errore nel quale è incorso Polignac, che all'uscita dell'ultima curva aveva ancora un paio di lunghezze di vantaggio.

13° Gran Corsa siepi di Merano (lire 10 milioni, metri 4000): 1) Cogne (A. Mattel); 2) Polignac; 3) Adamello; 4) Fleur de l'Orient. Distanze: 1, 1 1/2, testa. Tot.: vinc. 35, piazz. 12, 19, 11, sec. 370, du. 536.

Ferruccio Bernabè

Alla Borghesio (Fiat 124) il Trofeo della regolarità Cortina d'Ampezzo, lun. matt. La torinese Annapaola Borghesio, al volante di una Fiat 124 spider ha vinto il trofeo femminile della regolarità di automobilismo. La milanese Maria Cervini Gervasio si è aggiudicata la quarta prova, disputata ieri a Cortina, davanti alla Borghesio.

La milanese Maria Cervini Gervasio ha totalizzato 4,8

IL TORNEO DI PALLONE ELASTICO

Ascheri supera Feliciano a Vignale Monferrato: 11-8

A Pieve di Teco non si è giocato per la pioggia

L'incontro più importante della quarta giornata del campionato di pallone elastico, quello in programma allo stadio di Pieve di Teco, non è stato disputato. Una pioggia insistente ha impedito alle quadrette di Defilippi e Corino di scendere in campo. Anche a Cengio un violento temporale ha interrotto per circa mezz'ora il confronto tra Gallo e Berolla, conclusosi poi con il successo del campione d'Italia per 11-7.

Il capitano della Don Dagimio di Andora ha faticato più del previsto per avere ragione della squadra avversaria che ha lottato fino al termine con generosità. Gallo e la «spalla» Cerrina sono

apparsi in ottima forma; sull'altro fronte invece Bertola non ha trovato sufficiente collaborazione nei compagni di squadra e in particolare la prestazione di Gallo II è apparsa ancora una volta deludente.

A Vignale Monferrato il leader della classifica Ascheri si è imposto a Feliciano per un margine di 11-8. Il campione albese si è prodotto una di mezzo. Il successo del portatore della Spe Cuneo è stato in gran parte deciso da un infortunio capitato a Feliciano quando il punteggio era pari (8-8). Il campione albese si è prodotto una di mezzo. Il successo del portatore della Spe Cuneo è stato in gran parte deciso da un infortunio capitato a Feliciano quando il punteggio era pari (8-8). Il campione albese si è prodotto una di mezzo.

Conclusi a Savigliano i campionati di bocce

Il titolo della bocciata al genovese Pasquale Bruzzone

Savigliano, lunedì mattina. Si sono conclusi ieri sera a Savigliano i Campionati italiani bocciati a coppie per le categorie A, B e C e della bocciata di categoria C, iniziati sabato pomeriggio. Alla premiazione erano presenti il sottosegretario al Turismo, on. Sarti, il presidente dell'Unione bocciatori italiana, dott. Sambuelli, e il sindaco prof. Olmo.

«Ecco l'elenco dei nuovi campioni per il 1967. Categoria A: 1. Carrera-Pisano (Società Di Stefano di Casale); 2. Scaglia-Vignolo (Avvenire San Paolo di Torino); 3. Andreoli-Bolognesi (Way Assauto di Asti); 4. Valdora-Lavagna (Familiare di Savona).

Pilota elvetico si uccide in prova uscendo di strada

Berna, lunedì mattina. Durante le prove per la corsa in salita Mitholz-Kandersteg, nel cantone di Berna, è accaduto un incidente mortale: in una delle più difficili curve del percorso, lungo oltre otto chilometri e comprendente 350 metri di dislivello, il corridore svizzero Gottfried Wenzler è uscito di strada e si è schiantato contro un albero rimanendo ucciso sull'istante. Si suppone che la sciagura sia stata causata da un'errata manovra del pilota. Infatti alcuni testimoni hanno dichiarato che il Wenzler, che era al volante d'una «Triumph», non è riuscito a ingranare la seconda marcia in prossimità della curva. In segno di lutto, gli organizzatori della corsa Mitholz-Kandersteg, cui erano iscritti circa 180 concorrenti suddivisi in varie categorie, hanno annullato la manifestazione.

In una gara a Campoligure

Calcio dilettante si frattura una spalla OVAIDA, lunedì mattina. Da un grave incidente di gioco è rimasto vittima il calciatore Antonio Scallio di 34 anni, di Genova. Lo Scallio, che dal '62 del primo tempo aveva portato in vantaggio la propria squadra, il Centrale di Rivarolo-Genova, che disputava a Campoligure l'incontro di Coppa Italia dilettante con la Genesina, due minuti dopo, al 44' rimaneva vittima di una caduta accidentale in corsa, riportando la distorsione con frattura della spalla sinistra, ed era costretto ad abbandonare il rettangolo di gioco. L'incontro è poi terminato in parità (1-1), con la vittoria però assegnata per sorteggio alla Campesina.

ISTITUTI SCOLASTICI del dr. **QUARTERO**
CORSI DIURNI MEDIA (LICENZA IN UN ANNO) CORSI PREPARAZIONE E SERALI
Ragionieri - Geometri - Periti industriali (IN TEMPO PIU' BREVE DEL NORMALE)
Via Consolata 1 bis ang. v. Garibaldi Tel. 54.49-76

Linguist Club
Sede di esami dell'Institute of Linguists di Londra
inglese - francese russo - tedesco spagnolo
CORSI TRADUTTORI - CORRESPONDENTI - INTERPRETI CONVERSAZIONE - SPECIALIZZAZIONE
LABORATORIO LINGUISTICO
TORINO: via Barberoux 2 (ang. piazza Castello) - Tel. 547.082
ASTI: corso Alferi 165 - Telefono 56.260
ORARIO SEGRETERIA: 9-12 - 15-21

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-938